

Ambienti xerici di Grand Brison – Cly

Codice sito: IT1205090

Tipologia sito: ZSC

Denominazione: “Ambienti xerici di Grand Brison – Cly”

Superficie (ha): 97,00

Comuni: Saint-Denis, Verrayes

Tutele legali:

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e s.m.i.
- Legge regionale n. 8/2007

Vulnerabilità:

- Possibili modificazioni degli habitat a seguito dell'effetto dei cambiamenti climatici.
- Settore ad elevato rischio di incendio.
- Abbandono o modificazione delle pratiche colturali tradizionali.

Obiettivi di conservazione:

- Mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie.

Misure di conservazione per habitat o gruppi di habitat

61 Formazioni erbose naturali

6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

L'habitat 6110 nel sito è presente in ridotte aree a mosaico con gli habitat 6210 e 6240.

62 Formazioni erbose naturali e erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli

6210(*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

6240*: Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche

L'habitat 6210 è presente nel sito come habitat prioritario (*stupenda fioritura di Orchidee).

Sono vietate le seguenti attività:

1. Le concimazioni organiche, ad esclusione delle deiezioni lasciate dal bestiame sul posto, e le irrigazioni in quanto si tratta di habitat caratterizzati da specie xerotermofile, che necessitano cioè di elevate temperature e scarsità d'acqua.
2. Interventi atti al miglioramento delle cotiche erbose, per l'habitat 6210, in quanto determinano alterazioni dell'habitat con possibile scomparsa della “stupenda fioritura di orchidee”.

É fatto obbligo di:

1. In caso di pascolo libero di bovini, equini, ovini e/o caprini, consentiti solo su aree molto estese e non degradate, evitare che gli animali pernottino ripetutamente per più giorni nella medesima area.
2. Uno sfalcio tardivo, annuale o biennale, con asportazione del tagliato, o un ciclo di pascolamento per evitare l'invasione di specie forestali e arbustive.

65 Formazioni erbose mesofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine

6520 Praterie montane da fieno

Questi habitat sono il risultato di un delicato equilibrio derivante dalle pratiche tradizionali agropastorali, per cui la gestione intensiva o l'abbandono portano inevitabilmente alla loro perdita. Lo sfalcio, per l'habitat 6510 e l'alternarsi dello sfalcio con il pascolo per l'habitat 6520, sono attività fondamentali per il mantenimento di un elevato livello di biodiversità.

Sono vietate le seguenti attività:

1. La concimazione chimica.
2. Le trasemine con specie alloctone.

É fatto obbligo di:

1. Effettuare concimazioni tradizionali con letame maturo.
2. In caso di risemine per piccoli danneggiamenti e dissesti della cotica utilizzare miscugli di specie e varietà adatte al sito.
3. Per l'habitat 6510 prevedere almeno due interventi di sfalcio; per il mantenimento della composizione floristica è importante l'epoca di sfalcio, possibilmente tardiva e comunque secondo l'andamento stagionale delle piogge.
4. Per l'habitat 6520 prevedere almeno uno sfalcio in epoca tardiva, dopo la fioritura delle Graminacee, seguito da uno o più turni di pascolamento bovino e/o ovino.
5. In caso di mancato utilizzo (pascolo e/o sfalcio) prevedere interventi di trinciatura dell'erba.
6. In caso di solo utilizzo della risorsa foraggera tramite pascolo, prevedere interventi di sfalcio per eliminare i refusi.

81. Ghiaioni

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

Tutti gli ambienti detritici dal piano montano a quello nivale sono di regola poco vulnerabili, anche se, per loro caratteristica intrinseca, di natura poco stabile. Ospitano, spesso, specie floristiche di notevole interesse sia per la corologia che per la rarità.

Dato lo stato di conservazione buono non si ritiene necessario adottare misure di conservazione per questi habitat.

82. Pareti rocciose con vegetazione casmofitica

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera di *Sedo-Scleranthion* o di *Sedo albi-Veronicion dillenii*

Tutti gli ambienti rupicoli dal piano montano a quello nivale sono di regola poco vulnerabili. Dato lo stato di conservazione buono non si ritiene necessario adottare misure di conservazione per questo habitat.

Habitat forestali

91H0*: Boschi pannonici di *Quercus pubescens*

Le destinazioni funzionali e gli obiettivi gestionali per i querceti di roverella sono strettamente connessi alle limitazioni stazionali in cui molti popolamenti si trovano. Le attuali superfici occupate da questi popolamenti corrispondono ai suoli meno favorevoli per l'agricoltura, talora su versanti rupicoli o facilmente erodibili, prevale quindi la destinazione protettiva e l'evoluzione libera.

É fatto obbligo di:

1. Lasciare alla libera evoluzione stazioni di scarsa fertilità, rupicole, con copertura discontinua e a lenta evoluzione.

Misure di conservazione per le specie

Oltre alle sottoelencate misure di conservazione per le singole specie, valgono le misure individuate per i singoli habitat.

Uccelli abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

A412 *Alectoris graeca saxatilis* – Coturnice

Specie nidificante in ambienti prevalentemente xerici e dominati da vegetazione erbacea e arbustiva con rocce affioranti. Durante l'estate si spinge fino alle praterie alpine di alta quota, mentre in inverno le condizioni atmosferiche e la presenza della coltre nevosa la costringono spesso a scendere sulle balze rocciose prossime al fondo valle. Favorevoli sono le zone con coltivi terrazzati, dove la specie può trovare fonti di nutrimento nei periodi autunnali e invernali.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente :

Rupi (cod. 8230),
Praterie aride termofile (cod. 6210, 6110),
Praterie da sfalcio a bassa e media altitudine (cod. 6510, 6520),
Aree abbandonate erbose.

Sono vietate le seguenti attività:

1. Disturbo antropico nelle zone di presenza nel periodo preriproduttivo, riproduttivo e invernale.

É fatto obbligo di:

1. Favorire il mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali.
2. Mantenere e recuperare le aree a vegetazione aperta, anche attraverso il pascolo ovino e caprino da effettuare dopo la metà di luglio nelle zone marginali tra pascolo e arbusteto.
3. Indirizzare lungo i sentieri segnalati l'escursionismo locale.

A215 *Bubo bubo* – Gufo reale

Specie stanziale e nidificante sulle Alpi, predilige ambienti parzialmente boscati, con ampie radure. Nidifica su pareti rocciose e conoidi.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Rupi (cod. 8230),

Praterie aride termofile (cod. 6210, 6110),

Praterie da sfalcio di bassa altitudine e montane (cod. 6510, 6520),

Boschi misti di latifoglie e conifere.

Sono vietate le seguenti attività:

1. La costruzione elettrodotti con cavi aerei nei pressi dei siti di accertata nidificazione e per un raggio di 5 Km.
2. Il disturbo antropico nei pressi dei siti di nidificazione, ivi compresa ogni forma di osservazione ravvicinata, anche per scopi fotografici e/o cinematografici al nido, se non per scopo di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'ente gestore.
3. L'arrampicata libera o attrezzata su pareti nei pressi di balze rocciose che ospitano siti di nidificazione.

É fatto obbligo di:

1. Favorire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali.
2. Eliminare i cavi a sbalzo per trasporto merci, al termine dell'utilizzo, nei pressi dei siti di accertata nidificazione e per un raggio di 5 Km.

Azioni da incentivare:

1. Favorire l'eliminazione di impianti a fune dismessi (trasporto di persone) e elettrodotti con cavi aerei nei pressi dei siti di accertata nidificazione e per un raggio di 5 Km.

A080 *Circaetus gallicus* – Biancone

Specie migratrice estiva e nidificante. Nidifica su versanti esposti a nord e coperti da vegetazione arborea. I nidi sono di preferenza costruiti su Larici e Pini silvestri al di sotto dei 1200 m. Si nutre prevalentemente di rettili, ofidi e sauri, che caccia in zone aperte secche e soleggiate spingendosi anche fino a 2200 m, anche se la maggior parte delle osservazioni sono state effettuate tra il fondo valle e i 1500 m.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Boschi misti di latifoglie e conifere,

Praterie aride termofile (cod. 6210, 6110),

Praterie da sfalcio a bassa e media altitudine (cod. 6510, 6520).

Sono vietate le seguenti attività:

1. Taglio del bosco o altre attività che causano disturbo antropico in prossimità dei siti di nidificazione nel periodo marzo – settembre.

É fatto obbligo di:

1. Avviare azioni per il mantenimento e recupero delle aree a vegetazione aperta idonee alla caccia di rettili ed in particolare di serpenti
2. Mantenere e promuovere la pastorizia in aree marginali dell'orizzonte montano.

A338 *Lanius collurio* – Averla piccola

Specie migratrice estiva e nidificante. Frequenta ambienti con vegetazione prevalentemente erbacea e nidifica fino a 1800 m di quota su cespugli o alberi da frutto. Si ciba esclusivamente di insetti.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Praterie aride termofile (cod. 6210, 6110),
Arbusteti e margini di bosco,
Filari di piante e siepi.

É fatto obbligo di:

1. Mantenere e favorire formazioni a cespugli o cespugli isolati nelle zone rurali.
2. Favorire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali.
3. Mantenere e recuperare le aree a vegetazione aperta frammiste a vegetazione arbustiva. nei siti maggiormente vocati alla specie.
4. Prevedere il mantenimento della componente arbustiva, favorendo in particolare la presenza di specie con spine (p. es. Rosa, Prunus, Rubus), in caso di eventuali riordini fondiari.

A072 *Pernis apivorus* – Falco pecchiaiolo

Specie migratrice estiva e nidificante, osservabile dal fondovalle fino a 1500-1600 m di quota. Predilige ambienti forestali con latifoglie o conifere frammiste ad ampie aree aperte dove trova le prede di cui si nutre.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Boschi misti di latifoglie e conifere,
Bosco di roverella,
Praterie da sfalcio di bassa altitudine e montane (cod. 6510, 6520),
Praterie aride termofile (cod. 6210, 6110).

Sono vietate le seguenti attività:

1. L'attivazione di cantieri che comportino disturbo antropico e uso di macchine nel raggio di 300 m dai siti di nidificazione occupati nel periodo maggio-agosto.
2. Il taglio degli alberi che ospitano nidi e ogni attività che comporti disturbo antropico nel raggio di 300 m dai nidi stessi.
3. Ogni forma di osservazione ravvicinata al nido, anche per scopi fotografici e/o cinematografici, se non per fini di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'Ente gestore.

É fatto obbligo di:

1. Mantenere e promuovere le attività agropastorali tradizionali.

